

03/VI/2003
40° DELLA MORTE
DI GIOVANNI XXIII

TUTTO IL MONDO ASSISTETTE ATTONITO
ALLA DIPARTITA DEL PAPA BUONO.

PICCOLA BIOGRAFIA DEL GRANDE PAPA. Angelo Giuseppe Roncalli nacque nel 1881 a Sotto il Monte in Provincia di Bergamo e morì in Vaticano il 3/6/1963, appunto quarant'anni fa.

Dal '25 al '31 fu Visitatore e poi 1° Delegato apostolico in Bulgaria sino al '34, Delegato in Turchia e Grecia dal '35 al '44, Nunzio apostolico a Parigi dal '45 al '53, indi Patriarca di Venezia fino al 28-X-1958, quando venne eletto Papa, con l'intenzione abbastanza palese, da parte dei Cardinali, di fargli assumere un ruolo di figura transitoria ma Egli, dapprima convocò il sinodo della diocesi di Roma, avviò la riforma del codice di diritto canonico e l'11-X-1962, a sorpresa indisse il Concilio ecumenico Vaticano II, nel segno dell'«aggiornamento» e della libertà di dialogo all'interno della Chiesa.

Nel contempo svolse un'intensa opera in favore della pace mondiale e che, nel 1963, gli valse l'assegnazione del premio Balzan, inoltre motivò l'impegno sociale dei cristiani con le fondamentali encicliche MATER ET MAGISTRA (1961) e PACEM IN TERRIS (1963).

Purtroppo, secondo noi, la morte gli impedì di portare a termine il suo progetto di modernizzazione nella continuità e altri lo travisarono approfittando delle tensioni diffuse in larghi strati del clero secolare e di alcune maglie larghe del testo definitivo e dimenticando le sue raccomandazioni: 1) portate sempre l'abito talare, esso non solo vi fa immediatamente riconoscere ma vi protegge dai mali delle tentazioni e provocazioni del mondo; 2) non andate mai in automobile con una donna nemmeno se fosse vostra madre o sorella; 3) amate, aiutate, consoliate e difendete sempre l'uomo nella sua unicità e irripetibilità; 4) non siate mai oggetto di scandalo; 5) non fate mai politica partitica o "rivoluzionaria" attiva, Dio e l'essere umano non hanno bisogno di preti "sovversivi" ma di sacerdoti santi (il cristiano che si deve confessare non deve farlo davanti a un confessore di sinistra, di destra o peggio estremista); 6) rispettate e fate rispettare la sacralità della Casa di Dio, insegnate e pretendete la modestia e la morigeratezza dei costumi.

Oggi i segni della decadenza sono sotto gli occhi di tutti, troppi sacerdoti "modernisti", pro-domo loro, hanno contribuito a togliere alcuni simboli basilari della Chiesa e ne paghiamo lo

scotto, ormai solo le suore e in silenzio danno l'esempio, e per fortuna anche molti sacerdoti di altri continenti; i nostri sono secolarizzati nei loro palazzi degli agi e complici dei poteri più o meno leciti, mentre nei conventi di stretta clausura si prega affinché arrivino due novelle figure che possano raddrizzare le sorti di nostra decadenza, proprio quando i rischi di una conquista islamica sono più che evidenti: UN UMILE S. FRANCESCO COL SAIO E UN FORTE GEROLAMO SAVONAROLA COL BASTONE. **D.N.R.**

Omaggio-ricordo del Santo Padre Giovanni XXIII a cura del suo segretario personale **MONS. LORIS CAPOVILLA**, Arcivescovo di Mesembria in Bulgaria e custode delle memorie giovanee del Museo di Ca' Maitino a Sotto il Monte-Giovanni XXIII, Prov. di Bergamo.

1963 3 GIUGNO 2003
QUARANT'ANNI DAL SUO TRANSITO



GIOVANNI XXIII "vivente intercessore per la chiesa della comunione dei santi", icona dei fratelli e delle sorelle della Comunità monastica di Bose. Il volto soave commenta la definizione che Papa Roncalli diede di sé: *due occhi e un sorriso*. Il camice bianco significa innocenza; la mozzetta rosa, servizio ed immolazione. La voluta dimenticanza dell'anello e della croce pettorale fa splendere la *carta di credito* dell'apostolo: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno alzati e cammina» (At 3,6). Unico contrassegno papale lo zucchetto bianco.

La mano sinistra sostiene il libro prezioso e luminoso, aperto sulla professione di fede cattolica, apostolica e romana. Tra le varie forme e simboli con cui la fede suol esprimersi preferisco il Credo della Messa sacerdotale e pontificale, dalla elevazione più vasta e canora, come in unione con la Chiesa universale di ogni rito, di ogni secolo, di ogni regione dal Credo in Dio Padre onnipotente sino alla fine del mondo che verrà. **Jo. XXIII**

TESTAMENTO

...Il tempo concessomi a vivere è breve. Mi trovo vicino alle porte dell'eternità. A questo pensiero Ezechia si volse verso il muro e pianse (2 Re 20,3). Io non piango (GdA par.814).

Nell'ultimo mese di sua vita, GIOVANNI XXIII attraversò un momento di trepidazione sembrandogli che il suo più recente testamento spirituale, datato 29 Giugno 1954, non fosse degno di un Papa. Al suo confessore Vescovo Alfredo Cavagna, il quale, certamente autorizzato, chiese in merito la mia opinione, risposi che quel testo, meritevole di figurare tra le pagine più belle dell'ascetica cristiana, manteneva tutta la sua efficacia, tanto più che veniva integrato dall'inizio di un nuovo documento (che qui ripubblichiamo) contenente in poche righe tutta la sostanza di quel suo completo testamento che è Il Giornale dell'Anima (EDIZ. SAN PAOLO 2000, XIII ed. riveduta e ampliata), specchio della fede, della vocazione, del servizio di Angelo Giuseppe Roncalli.

Castelgandolfo, 12 settembre 1961 Sotto l'auspicio caro e confidente di Maria, mia madre celeste, al cui nome è sacra la liturgia di questo giorno, e nell'anno LXXX della mia età, depongo qui e rinnovo il mio testamento, annullando ogni altra dichiarazione circa le mie volontà, fatta e scritta precedentemente, a più riprese.

Aspetto e accoglierò semplicemente e lietamente l'arrivo di sorella morte secondo tutte le circostanze con cui piacerà al Signore di inviarmela.

Innanzitutto chiedo venia al Padre della misericordia "per tanti peccati che ho commesso e per tanto bene che non ho voluto fare", come tante e tante volte dissi e ripetei nell'offerta del mio sacrificio quotidiano.

Per questa prima grazia del perdono di Gesù su tutte le mie colpe, e della introduzione dell'anima mia nel beato ed eterno paradiso, mi raccomando alle preghiere suffraganti di quanti mi hanno seguito, conosciuto durante tutta la mia vita di sacerdote, di vescovo e di umilissimo ed indegno servo dei servi del Signore.

Poi mi è esultanza del cuore rinnovare integra e fervida la mia professione di fede cattolica, apostolica e romana. Tra le varie forme e simboli con cui la fede suol esprimersi preferisco il Credo della Messa sacerdotale e pontificale, dalla elevazione più vasta e canora, come in unione con la Chiesa universale di ogni rito, di ogni secolo, di ogni regione dal Credo in Dio Padre onnipotente sino alla fine del mondo che verrà. **Jo. XXIII**



Ediz.52

LEGGETE E DIFFONDETE:

Edizione n. 52

POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA: 1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUITA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ,

Tiratura 2300 copie ANNO 6-N.06 Giugno 2003 6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. Giornale di CULTURA CIVICA-Edit.Dir.Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile www.poterecivico.it o org E-mail: info@poterecivico.it o org-Autor. Trib.di Bg 12/05/98 n.21

Mensile d'informazione e attualità: economico, filosofico-sociale, storico-letterario, politico-sindacale, tecnico-scientifi-

25/05 E 08/06/03 ELEZIONI
AMMINISTRATIVE O POLITICHE?

CHI HA VINTO? DI NUOVO
IL PARTITO DEL NON VOTO COL 55%,
MA I VOTANTI PREMIANO DS E UDC
(COME AI VECCHI TEMPI)

E PUNISCONO: LEGA, AN, FI
E MARGHERITA

DI ADRIANO POLI

Nel Nord-Italia ha votato poco oltre il 70% degli aventi diritto, nel Centro-Sud, dove l'elettorato è notoriamente più realista e scettico, il 66-62%, pertanto almeno 35 italiani su 100 non si sono recati alle urne.

Tenuto conto che le schede bianche superano il 16% dei votanti e quelle nulle quasi altrettanto, più del 60% degli elettori ha rinunciato ad esprimere il proprio voto, ha preferito non perdere tempo per ridare una cambiale in bianco mai onorata, ciò vuol dire che i cittadini non hanno fiducia nei politici, neppure negli amministratori locali, anche quando vengono cambiati, hanno tutti la mania dell'edilizia e dei supermercati, ma no!?

Preso atto che, dopo la caduta della cosiddetta 1a Repubblica e l'introduzione del sistema maggioritario imperfetto, la tendenza alla diminuzione è talmente significativa che se continua così, si può tranquillamente dedurre

SOMMARIO: Editoriale del direttore. Pag.1
E-Mail: lettori ed elezioni amministrative. Pag.2
Giudici: osservate il Diritto Romano! Pag.2
Lettori: inviateci malagiustizia-sanità. Pag.2
Quando l'amore va in crisi (3a). Pag.3
A tutti i genitori: ottimi consigli. Pag.3
A tutti i lettori: consulenze gratuite. Pag.3
Nutr.ne40a, salute44a: acqua minerale5a. Pag.4
Nutrizione(41a) salute(45a): pesce(6a). Pag.4
3a novella: Le scimmie malate (7a). Pag.5
Imprenditori: non fate mai una S.n.c.! Pag.5
Saga a cavallo di 2 secoli, Nord-Italia(6a) Pag.6
Fisica teorica (30a), atto creativo (34a). Pag.7
3/Giu/03: 40° morte del Papa Buono. Pag.8
Redaz.Mi 02-90840906-E-mail: ranfo@tiscalinet.it
0961-701564-E-mail: riccagua@tin.it 0961-953394
Redaz. Cz.: Cas.Post.aperta 88100 Catanzaro

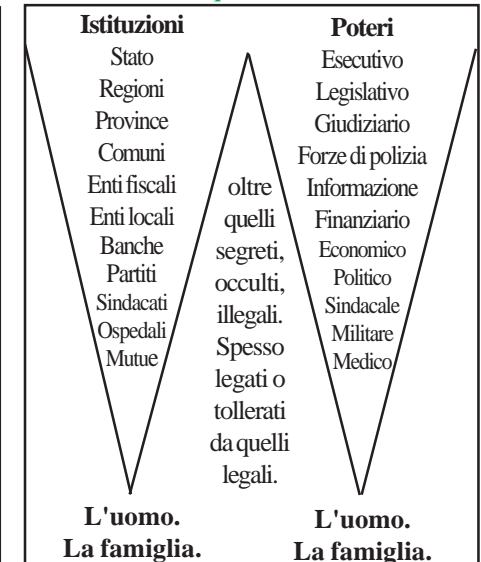
che alle elezioni europee dell'anno prossimo, voteranno solamente i soldatini politici ovvero gli addetti ai partiti, sindacati, associazioni apartitiche e/o di volontariato più o meno no-profit a profitto, ad essi legati.

ANALISI POLITICA DEI RISULTATI I Ds assieme al Centro di destra hanno tenuto fuori la Lega dalla Regione Friuli, dalla Loggia di Brescia e alla Provincia di Roma hanno lasciato al palo An, e nel Sud-Italia l'Udc è il 1° partito e ha superato Fi.

Dove la Lega ha vinto ancora, limitatamente a Treviso e in alcuni piccoli Comuni, è dovuto solamente al carisma di alcuni personaggi locali che hanno gestito in modo astuto e appariscente la Cosa Pubblica.

Quindi in apparenza la Lega ha evitato il crollo, ma il suo calo è ormai patologico, i suoi giochetti ondivaghi e prezzolati hanno disgustato e annacquato gli entusiasmi sulla tutela del Nord, del suo lavoro, pensioni, tradizioni, cultura, sulla limitazione dell'immigrazione e sul cambiamento federale della forma dello Stato, ha illuso e deluso il suo elettorato, e ora il sistema bizantino-centro-meridionale si sta preparando a digerirla.

Basti riflettere che, non avendo più alle spalle un elettorato determinante, il suo Per ribaltare l'inqia situazione attuale in

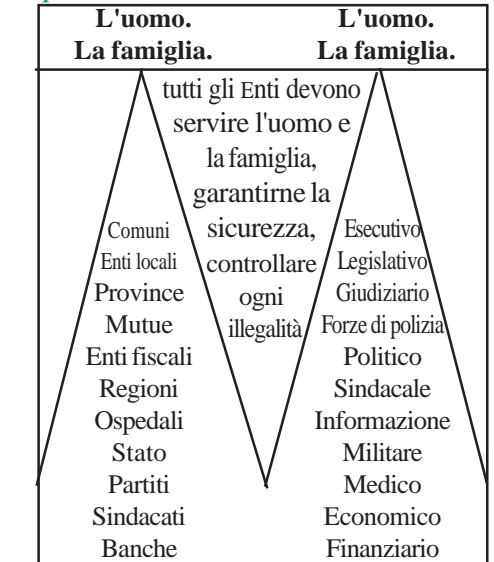


L'UOMO e la nuova filosofia del

capo è imbozzolato pure sulla cosiddetta devolution o pseudo-federalismo, dovendo mediarla tra il siculo La Loggia, che non mollerà nulla dell'autonomia siciliana del 100%, il tricolorista Fini, il meridionalista Buttiglione e con la supervisura del Dux Berlusconi per ottenerne l'imprimatur.

Per tamponare le falle nel consenso popolare appannato di chi lo ritiene un mercante traditore, il suo LEADER è costretto ad inventarne di tutti i colori, dal ritorno al folclore vallivo (a suo tempo sconfessato), alle miss e squadre sportive padane, al farsesco parlamento padano coi folcloristici parlamentari (ma lui non vi appartiene, è a Roma e in Eu. dove si riscuote in Euro, anche se è il più assenteista), dai sindacati padani (inesistenti), alla raccolta di cose usate, e ora, udite, udite, i centri di avviamento professionale al lavoro padano, proprio mentre funzionano alacrememente quelli dei Ds-Caritas per stranieri, affinché intraprendano pure delle attività autonome.

Altro grande campanello d'allarme, di queste seppur limitate elezioni amministrative riguarda il Cavaliere, che deve darsi una mossa di capacità politica se non vuole essere scavalcato dal NEO ASSE Ds-Udc. Riccoli, stanno tornando, ma è meglio così, in specie se ritornassero col proporzionale. quest'altra, col Potere Civico di controllo.



POTERE CIVICO contro i soprusi.

* **E-Mail dei lettori** *

Sì, desidero tesserarmi, ma è per me URGENTE GODERE DELLA VO-STRA ATTENZIONE. *

Per le prossime elezioni del 25 maggio 2003 al comune di ... arrivo troppo tardi a conoscervi e questo mi è stato possibile oggi grazie ad una ricerca su internet per l'espressione "potere civico". Mi sono appena candidato come consigliere comunale nella lista civica che propone alla carica di sindaco ..., consigliere comunale uscente, e, ultimamente, autonomo nel gruppo misto. *

La mia scelta di considerarmi cittadino "attivo" è recente; non altrettanto è la mia attenzione alla politica. Fino da ragazzo mi sono autoistruito sull'ideale liberale e mi sono di conseguenza sempre emarginato nelle minoranze. Ora sono in pensione, per cui **intendo mettere a disposizione il mio tempo**. Allego un file contenente un volantino da me ideato e iniziato a distribuire, suggerendolo anche a altri candidati consiglieri della mia lista civica. Dalla lettura del volantino si dovrebbe comprendere il mio interesse al concetto di "potere civico". *

Per questo mi sono fatto l'idea che tanto il cittadino, quanto il consigliere di minoranza, non hanno alcun peso. Frequentando l'ambiente politico cittadino ho anche maturato il convincimento che un eletto, in generale, non ha interessi diversi da quello proprio di mantenere, e se possibile migliorare, la propria poltrona dalla quale esercitare un potere personale generalmente volto a procurare un interesse economico. Io invece rincorro un ideale di "potere civico". *

UTOPIA, FORSE. Allora, per quanto ho descritto e per quanto ho iniziato a leggere dai vostri siti, ho individuato che le mie attese coincidono quasi completamente con le vostre enunciazioni che hanno il pregio di essere sviluppate sulla nostra realtà attuale. Una lista civica ha una sua funzione e, forse, limitazione temporale. Io penso che, già da questi giorni di inizio di campagna elettorale, occorre che il mio impegno si ponga in evidenza, innanzi tutto per l'essenza del mio programma "personale". Intendo operare per estendere ai comuni limitrofi i "miei concetti di potere civico"; godo di una certa attenzione da parte di altri candidati consiglieri e anche da parte del mio candidato sindaco, intendendo trasformare la nostra lista civica in un movimento politico, ecc.; dico questo per concludere che sono un neofita che, in voi, vorrebbe trovare un punto di riferimento per, intanto operare al meglio da questi giorni, e costruire un progetto. Possiamo fare da subito la strada assieme? *

Tutti noi della lista civica, una volta eletti abbiamo anche l'impegno di scegliere sotto quale nome vogliamo continuare il nostro impegno, e lo stesso vale per quelli che non risultassero eletti. Sarà possibile assumere il vostro "Potere Civico"? *

Cammin facendo, e di malavoglia, abbiamo aggiunto al nostro simbolo la denominazione di altri candidati, noi però non siamo né ex di ..., né di ... ma cittadini che nel candidato sindaco hanno individuato uno più esperto che può tirare il nostro entusiasmo. * Siamo convinti che occorre maturare una volontà di operare su un'idea e da quanto letto nei vostri siti, voi avete già scritto i testi che ci servono. Quindi possiamo iniziare a lavorare assieme da subito, anche se la nostra corsa in questi giorni non può che continuare sotto il nostro simbolo? Spero di aver fatto un buon incontro e che la nostra città valga da subito la vostra attenzione. Cordiali saluti. *

* **Risposta di Potere Civico.** *

Condividiamo quanto avete espresso nell'e-mail, prendendo atto che il sentire civico e politico è reciproco. Non è assolutamente un'utopia, perché tutte le grandi imprese sono partite da poche persone, sta a ciascuno di noi il volerle realizzare, gli spazi politici da occupare sono rilevanti. Certamente possiamo iniziare da subito a percorrere la strada politica assieme, pure noi siamo collegati con altri ... , che condividono in pieno gli obiettivi di Potere Civico per ricreare un moderno, nuovo e avanzato centro politico di cui si sente la mancanza, dato che oltre il 50% degli italiani ha rinunciato ad esprimere il proprio voto, ma che non dimentichi il federalismo dei padri costituenti, sempre disatteso. * In alcune province della Lombardia, della Calabria e in altre realtà sparse abbiamo presentato pure noi delle liste civiche in tal senso e in contemporanea in alcuni piccoli comuni già come Potere Civico, a scanso di strani, possibili equivoci di accettazione delle liste. Subito dopo le elezioni, in base ai risultati degli eletti, si prenderanno le decisioni definitive. *

È possibile, fin da ora, assumere da parte vostra la denominazione di Potere Civico, basta che si formi un gruppo iniziale territoriale di almeno 5, meglio se 7 persone, appena sarete in grado di fondarlo seguendo le direttive dello Statuto di Potere Civico-UCI, vi comunicheremo ulteriori notizie per quanto riguarda il tesseramento. * Tenendo conto degli impegni vostri e nostri, per le elezioni amministrative ormai vicine, ci auguriamo di proseguire al più presto la fase definitiva degli accordi. Distinti saluti. *

* **A TUTTI I GIUDICI:** *

LA GIUSTIZIA NEL DIRITTO ROMANO ERA COSÌ INTESA E DA DECENNI È STATA RECEPITA IN QUELLO INTERNAZIONALE, partendo dal principio base del diritto: 1) **Unicuique suum!** A CIASCUNO IL SUO! 2) **Alterum non leadere!** NON DANNEGGIARE GLI ALTRI! 3) **Honeste vivere!** ONESTÀ DI VITA! 4) **Pacta sunt servanda!** I PATTI VANNO RISPETTATI! 5) **Redde quod debes!** RESTITUISCI CIÒ CHE DEVI RESTITUIRE! 6) **Curvo disconoscere rectum!** DISTINGUERE IL RETTO DAL TORTO! 7) **Culpam poena premit comes!** LA PENA SEGUE LA COLPA! 8) **Audiatur et altera pars!** SI ASCOLTI ANCHE L'ALTRA PARTE! 9) **Dura lex sed lex!** LA LEGGE È DURA, MA È LA LEGGE! 10) **Per quae peccat quis per haec et torquetur!** OGNUNO SUBISCE LA TORTURA PER LE COLPE CHE COMMITTE! *Mentre il motto base della giustizia è: 11) **Cui prodest scelus, / is fecit!** CHI SI È GIOVATO DEL DELITTO O DEL REATO, LO HA FATTO! *Di contro i due della malagiustizia sono: 12) **Bonis nocet si quis malis pepererit!** FA MALE AI BUONI CHI RISPARMIA I CATTIVI! 13) **Iudex damnatur ubi nocens absolvitur!** QUANDO IL COLPEVOLE È ASSOLTO, È CONDANNATO IL GIUDICE! *

MA QUANDO MAI! In Italia i magistrati e i giudici sono impunibili e inamovibili per legge. **Mentre loro non applicano le leggi, altrimenti non avrebbero oltre 9.200.000 procedimenti giudiziari in corso (riguardanti oltre 20 milioni di italiani, 1 su 3, bimbi compresi), come i giudici stessi citano, quasi fosse colpa nostra e non loro, senza o poco curarsi delle sofferenze e costi economici per i colpiti dai reati (più di 10 milioni di cittadini).** * Siccome, in Italia, ogni anno vengono intraprese 350-400.000 nuove procedure giuridiche per reati civili e penali, a causa delle incapacità, sete di potere, onnipotenza e collusioni di gran parte dei giudici con avvocati e politici, si è accumulato un paralizzante, inquietante e inqualificabile arretrato di oltre 20 anni, per cui l'Italia è costantemente condannata dal Tribunale Europeo per violazione sistematica dei diritti civili dell'uomo, quale Paese più inadempiente dei trattati sottoscritti in tal senso a livello internazionale. *

* **MAGISTRATI E GIUDICI, RICORDATE SEMPRE LE BUONE MASSIME E PRINCIPI:** * **I DELINQUENTI VANNO COLPITI SUL NASCERE! IMMEDIAMARSI NEGLI ALTRI!** **GUAI A QUEI GIUDICI CHE CONDANNANO UN INNOCENTE O PEGGIO CHI HA SUBITO UN REATO!** **SE IL VOSTRO LAVORO NON VI PIACE O È TROPPO IMPEGNATIVO, CAMBIATE MESTIERE!** **ERRARE HUMANUM EST, PERSEVERARE AUTEM DIABOLICUM.** * **A TUTTI I LETTORI:** * **Inviatemi i vostri fatti di malagiustizia o malasanità, li pubblicheremo con o senza firma, in base ai vostri desideri.**

L'ATTO CREATIVO(34A)FISICA TEORICA(30a):

Mentre il libro fu stampato in mia assenza, e mi fu portato al luogo della Mostra senza che avessi potuto controllare le bozze definitive prima della stampa. Il libro comunque si presentava assai bene (copertina compresa). Quando incominciai a leggerlo per vedere se avevano rispettato certi dati presi di comune accordo, nella prima parte tutto andava assai bene, procedendo oltre, invece, le cose cambiarono, alcune parti molto importanti erano state tagliate e delle correzioni segnalate non erano state eseguite.

Soltanto allora capii veramente a cosa erano dovuti quei rimestamenti: per confondermi le idee e poter effettuare alcuni tagli. Quella notte che lessi l'intero testo ormai a stampa, piansi dalla rabbia, ma ormai il tutto era stato pubblicato in tremila copie - in questo caso - come era stato deciso di comune accordo.

Ora riporterò qui una parte dell'originale che è stata eliminata. Si trattava di uno stralcio riferito alla Chimica Organica che avevo tratto dall'Enciclopedia Hoepli. "*Chimica organica: che studia i composti di cui l'elemento base che forma l'ossatura della molecola è il carbonio, cui si uniscono anzitutto idrogeno, ossigeno, azoto, zolfo e poi molti altri elementi: essi formano le sostanze di cui sono costituiti i regni animale e vegetale e i prodotti della loro vita.*

La credenza che per la loro sintesi occorresse una forza vitale si è dimostrata erronea, poiché si ottengono tutti o quasi tutti per via sintetica, la mancata preparazione di alcuni essendo dovuta solo all'estrema complessità e labilità del composto, non a difficoltà di principio.

(La sottolineatura è mia). Ora mi chiedo e Vi chiedo: se certe istituzioni non avessero la "coda di paglia", perché dovrebbero temere il contenuto rigorosamente scientifico di questo stralcio???

C'è veramente da chiedersi: come mai la Pontificia Accademia delle Scienze approva e promuove la diffusione di teorie parascientifiche e pseudoscientifiche che sono assolutamente inconciliabili con i testi sacri, quando poi ne scartano altre che invece servono per comprendere meglio il mondo che ci circonda??? E di azioni contro la ricerca scientifica "seria" - da parte di membri del clero - ci giungono già dai tempi di Ruggero Bacone (1214-1292) teologo e scienziato, monaco francescano, che finì i suoi giorni in prigione per aver criticato il modo non corretto delle tra-

duzioni di testi filosofici greci e arabi in latino; traduzioni mirate a ridicolizzare o travisare quegli scritti.

E ancora oggi, per chi proponga dati scientifici "chiarificatori" a livello di fisica teorica, questi vengono ignorati, quando non "ostacolati" o, magari derisi per far sì che i loro dati siano rifiutati dai presunti esperti dei settori specifici.

Giovanni Paolo II, ha molte volte chiesto scusa per le angherie commesse dalla Chiesa Cattolica, contro altre religioni e per le torture effettuate su esseri umani che, hanno "osato" pensare con la propria testa, e per questo condannati al rogo; ma che io sappia, mai ha chiesto scusa per tutte le intromissioni nefaste effettuate in scienza e contro scienziati: anche ancora vivi, ma ridotti all'isolamento, il sottoscritto compreso.

Ma torniamo all'analisi dei fatti contingenti che portarono a quei vergognosi comportamenti: perché certi miei dati chiarificatori non fossero diffusi. Mentre se si tengono presenti i "prodigi" della Vera Scienza a pro dell'umanità, e se ne individuano i loro protagonisti, questi, molto sovente hanno, appunto, subito angherie nel tentativo di bloccarli o di travisarne i dati. Per qual motivo dovrebbero intralciare il decorso della vera scienza, se non quello relativo al salvataggio dei loro ridicoli dogmi! - La vera scienza è rivolta a determinare cose concrete dalle quali si è potuto sviluppare il modo tecnologico: basti pensare ai prodigi dell'elettronica, dell'informatica, della telematica, ecc., per non parlare di quella tecnologia volta ad alleviare l'essere umano da immani fatiche.

Solo con la Vera Scienza basata sulla Ragione si può ancora sperare di salvare l'umanità dal grande baratro verso il quale si sta avviando, e, **la catastrofe delle due torri di Manhattan ci dovrebbe aiutare a capire di quali problemi si tratta: tra i quali quello demografico. Ma tale problema non si basa solo sul numero degli abitanti di questo pianeta, ma principalmente del loro grado scientifico raggiunto, il quale li può portare a capire - e a distinguere - il bene dal male, o meglio dire, le Verità dalle "menzogne": dette per ignoranza o per qualsiasi altro scopo, le quali portano al fanatismo "religioso" o "politico", fanatismo che produce morte e distruzione.**

Mentre capire veramente i fenomeni della Natura, porta anche al superamento di tante credenze arcaiche decrepite. La diversità della Vera Scienza dallo Scientismo, sta qui; la Vera Scienza si basa su valori "concreti", validi per tutti, basati sul determi-

nismo, sull'immanenza positivista, mentre lo scientismo si basa sull'indeterminismo e sul trascendentalismo pragmatico. Però, mentre il determinismo e l'immanentismo sono rivolti a unificare dati oggettivamente "indiscutibili" e, prevederli - nel limite del possibile - a priori. L'indeterminismo e il trascendentalismo invece si basano su dati empirici affidati al "caso" e al "sogettivismo": i quali hanno portato alla creazione di migliaia di religioni e politiche diverse: causa poi di scontri ideologici che generano odio e conseguentemente guerre.

Prima di Pregare sarebbe bene insegnare a Ragionare, a partire dalle scuole inferiori, per comprendere la differenza tra dati "oggettivi" e dati "sogettivi". La Vera Scienza si basa su questi primi, che possono riferirsi sia a procedimenti empirici: come si possono definire gli esperimenti di Galvani, Volta, Edison, Marconi; mentre Farady, Maxwell, Planck, Dirac, Fermi, ecc., appartengono ad una ricerca più complessa, volta anche a formulare nuove ipotesi, tese però a capire i misteri della Natura.

Nuove ipotesi che comportano nuove "verifiche" sperimentali per poter formulare teorie sempre più attendibili: teorie che portano - se confermate - a nuove "concezioni" su cui affidare l'evoluzione tecnologica. Lo scientismo segue anche lui, in parte, lo stesso procedimento, salvo che, non credendo che i fenomeni della Natura si possano spiegare tutti attraverso la scienza, finiscono per rinunciare a una parte consistente della "creatività umana". Credere più o meno delle entità che trascendono alla costituzione del mondo materiale, come fece anche il già citato Senofane (e molti altri), è più che legittimo, ma quando queste "entità" si fanno diventare troppo specifiche basandosi però su dati "sogettivi", questo ha portato e tuttora porta ad una infinità di formulazioni arbitrarie differenti, che poi abbinate al fanatismo religioso o politico conducono, come già detto, allo scontro armato.

Se poi, a tutto questo si aggiungono interessi egemono-finanziari le armi cantano ancora di più: perché all'ignoranza (che genera anche odio) si somma l'egoismo: peggiorando ulteriormente la situazione. Perché la Pontificia Accademia delle Scienze, non abbandona la strategia oscurantistica (di medioevale memoria), e si rivolge a sostegno della ricerca scientifica "seria": prima che sia troppo tardi anche per loro? E, che i conti - in scienza - non tornino seguendo la teoria indeterministica, lo possono capire anche i bambini dell'asilo!

(Fine) **Mario Agrifoglio**

A CAVALLO DI 2 SECOLI
SAGA DEL MILLENNIO
 NEL NORD-ITALIA (6A)
di anonimo ma non troppo
 * * *

Ogni riferimento a fatti accaduti ai personaggi non è puramente casuale.

* * *

I nonni paterni e la loro casa

I nonni vi si erano trasferiti, dopo che anche l'altra figlia si era sposata in quel di Milano, con un milanese (baüscia si diceva allora), perché la "ditta" dava l'appartamento in base al numero dei componenti della famiglia.

Il nonno era molto alto e asciutto, i suoi capelli e baffi erano grigi, il suo volto era bello, l'aspetto dignitoso, un po' altero e col carattere severo ma buono; indossava dei vestiti di fustagno o di velluto con giacca e gilet, sempre con l'orologio da tasca che aveva comprato quando lavorava in Belgio e del quale mi faceva osservare il bilanciare, visibile sul quadrante bianco con dei fiorellini colorati, e udire il suo misterioso e ritmico ticchettio; al collo portava il foulard e spesso la cravatta.

La nonna era più giovane, un po' piccola, snella e con un bel viso, aveva però un caratterino al pepe; teneva i capelli raccolti a cucù con degli spilloni, si vestiva sempre con degli abiti in musola di lanetta o cotone grigio, blu o marrone, con il corsetto stretto, che lasciava vedere la camicietta chiara o scura con dei ricami; sul davanti aveva un grembiule a vita pure ricamato; sulle spalle e di frequente sul capo portava uno scialle con fiori e frangie, a volte di ricercata eleganza, di pregevole bellezza ed effetto.

I mobili della stanza matrimoniale e della sala-cucina erano molto belli, sia quelli in legno di noce con motivi intagliati, bordure di ottone e i vetri a sfondo bianco opaco con vasi e fiori sia quelli in ferro battuto verniciato, in specie il lettone con pediera e testata dipinti con motivi floreali, così come la petineuse (tutto in stile Liberty primo novecento, come seppi quando fui più grandicello), anche la stufa era nello stesso stile con ornamenti. montature e calderina in ottone.

In quei giorni il paese era addobbato a festa, la sua via principale era piena di bancarelle e le gioiastre occupavano tutti gli spazi disponibili, per l'annuale ricorrenza dell'Apparizione, ossia del ricordo della lacrimazione di sangue dall'immagine della Madonna di un antichissimo dipinto; avvenuta nel 1511, per redimere la popolazione di allora

che viveva in grave peccato.

Alla sera della vigilia, dopo aver ascoltato la banda sul piazzale dietro il Santuario, nella quale seppi poi suonava pure un mio cugino acquisito, sulla ripa appena sopra iniziò lo spettacolo pirotecnico ed io, stupito, vidi per la prima volta nella mia vita dei fuochi d'artificio invero stupendi, mentre sul picco alle spalle veniva bruciato "ol mass", un grande abete trasportato fin lassù nei mesi precedenti da dei giovani paesani.

Il giorno seguente, durante la Messa Solenne Cantata, nella "cantòria" sopra il portone principale della chiesa, vennero eseguite delle composizioni di un maestro (marito di una cugina di mio padre), un compositore locale di una certa fama, che dirigeva il coro e l'orchestra d'archi, in cui suonava, anni prima e in quell'occasione, pure mio padre come 1° violino, fu allora che vidi, appena al di là del parapetto e con un po' di apprensione, un lungo "lucertolone" con le fauci spalancate.

Mio nonno, in pensione, mi portava a fare delle splendide passeggiate in pineta oppure lungo il fiume Serio o appena sopra la diga di smistamento dell'acqua nei canali degli stabilimenti o al di sotto per vedere i pescatori di trote (senza farmi appassionare alla pesca, anzi lui era contrario) e mi raccontava delle storie straordinarie, alcune fantastiche, altre veritiere, compresa quella riguardante il cocodrillo imbalsamato che avevo visto appeso al soffitto del Santuario della Madonna delle Lacrime, quale voto del cacciatore che lo uccise per miracolo, in quanto egli si affidò a Lei affinché, pena la sua vita, l'unico colpo dell'archibugio andasse a segno, nella gola del rettile; avvenimento ricordato pure nell'affresco sulla destra.

Entrambi i nonni erano frugali nel mangiare, nessuno dei due beveva fuori pasto e neppure fumavano.

La nonna era più asciutta, di poche parole, una donna però con delle doti di sensibilità e fantasia che spesso divenivano fonte di piccole ma belle e indimenticabili sorprese.

Mentre lesinava il vino in tavola, lo misurava anche al nonno, memore che quando lavorava, ogni tanto tornava a casa allegro, diceva lei, ma era risparmiosa, ('n da éta gh'è sèmpér dé sparmì, diceva), tuttavia, immancabilmente quando rientrava in casa trovava, sopra a dei finì centrini, e io assieme a lui, uno dei mini-bicchieri-

ni di varie forme e colori che facevano bella mostra di sé, a fianco delle rispettive ampolle, nella vetrina della credenza, riempiti di dolcissimo rosolio, ogni volta diverso, sia nel colore sia nel sapore.

Altra gradita sorpresa erano i confetti, da quelli normali ma colorati, a quelli di ogni forma: sassolino, frutto, fungetto, biglia, parecchi molto duri altri riempiti di rosolio e che serbava in una bomboniera d'argento e in particolare per me bambino avevano un certo fascino visivo e tattile oltreché gustativo, ma pure il nonno se li 'mbiasciàa (biassicava) beato.

La nonna ne teneva un certo numero in una scatoletta delle pasticche e in un'altra dei tocchetti di liquirizia pura, sempre pronti, nelle ampie tasche del grembiule, per venire usati come premio per piccoli servizietti o per peccatucci di gola, assieme a caramelle al miele o rabarbaro, che non godevano delle mie simpatie, mentre "lur dù i a scisciàa de göst" (loro due li succhiavano di gusto).

Così come e per lo stesso scopo utilizzava cioccolatini e canditi, e sempre sul tema "prendere per la gola", nel latte della colazione metteva del cioccolato fondente a pezzetti e zollette di zucchero, queste ultime le toglieva da una bella zuccheriera d'argento, inoltre faceva delle favolose cotolette alla milanese, anche se non gli piaceva cucinare, difatti oltre a queste, sapeva preparare solo risotti, pastasciutte, uova e bistecche.

Poco prima di rientrare a casa avvenne un fatto, a quei tempi tanto pericoloso, quanto incredibile in quelli attuali, stavo giocando con altri bimbi nel grande e lungo cortile interno al palazzo e nelle vicinanze degli orti, conigliere e pollai posti sull'intera sua lunghezza, quando sentii alcuni di loro e delle donne che urlavano: "Scàpa, scàpa che 'l ria l'agla" (arriva l'aquila), in quella una minacciosa ombra nera si stagliò sul terreno nei miei pressi, mi misi a correre velocemente verso le scale, nel contempo quelle donne con grida, sventolii di panni e scope la fecero volare via, mi disse più tardi mia nonna.

Rimasi spaventato per ore, i nonni fecero del loro meglio per calmarmi, a sera mi coricarono e ogni tanto controllavano se dormivo, ricordo che la nonna, scostando la tendina e accarezzandomi la fronte, mi mise in mano qualcosa: "Mangialo senza farti accorgere dal nonno", era del formaggio grana, lo mangiai e presi sonno.

**QUANDO L'AMORE
 VA IN CRISI (3a).**

Valerio Albisetti
 Tratto da Ediz.Paoline

L'abbandono viene dunque vissuto come rifiuto del proprio corpo, del proprio carattere, come conferma ai rifiuti (o eventi vissuti come tali) ricevuti nell'infanzia da parte del padre o della madre.

Non dimenticate:

- Inconsapevolmente, molte volte siamo noi stessi a creare situazioni o a tenere comportamenti tali da provocare nel partner una reazione di rottura.

- L'abbandono provoca sempre sofferenza perché rappresenta una separazione, mentre l'essere umano tende alla fusione.

Il gioco della vita.

Non credo esista al mondo una persona che non abbia mai provato, almeno una volta, l'abbandono.

Sono convinto che ciò appartenga al gioco della vita.

L'esistenza umana, in fondo, è un continuo alternarsi di unione e di separazione, di gioia e di dolore, di presenza e di assenza.

Essere vitali significa affrontare il rischio del dolore per vivere.

Chi parte senza mettere in conto il fallimento, la rottura, il tradimento, l'abbandono, non è capace d'amore. È solo un pauroso, un immaturo, non vive, non è mai nato psichicamente, spiritualmente.

Chi, una volta abbandonato, non si innamora più o si sente vittima per tutta la vita, non accetta la vita.

Rimane attaccato alla sfera del desiderio, del bisogno, resta allo stadio infantile, immaturo dell'esistenza.

Non ammette il confronto, la possibilità di perdere. Vorrebbe che la realtà si piegasse ai suoi sogni, mentre è vero il contrario.

Potrebbe infatti esistere l'amore in uno stato ideale, eterno, di felicità, senza rotture, difficoltà, problemi, tradimenti, abbandoni? No.

Paradossalmente, in una situazione del genere, non esisterebbero più il desiderio, la passione, l'incontro, il piacere, la gioia, la diversità.

Tutto sarebbe troppo perfetto, immobile, mortale e terribilmente noioso.

Dieci consigli.

Chi viene abbandonato dal partner entra spesso in uno stato di abbattimento da cui pensa di non più uscire.

Ecco dei consigli per riuscirci.

- Non considerate l'abbandono come un rifiuto nei vostri confronti. È stato solo un rapporto interrotto. La vita continua.

- Non abbiate paura di soffrire!

- Non cercate subito un altro partner.

- Fate una breve pausa di riflessione.

- Mettete in discussione il comportamento che avete tenuto durante il rapporto. Non fatelo per colpevolizzarvi, ma per non ripetere più gli stessi errori. Sappiate che la fortuna di un rapporto si basa sull'esperienza maturata attraverso la sofferenza di rapporti precedenti.

- Durante il periodo di maggior sofferenza sforzatevi di eseguire lavori manuali, anche domestici, aggrappandovi soprattutto alle piccole cose.

- Potete sfogare il vostro dolore con qualcuno che stimiate, ma soprattutto scrivendo sul vostro diario personale.

- Pensate alla vostra integrità. Non permettete ad alcuno di incrinarla. Non fatevi prendere dall'ossessione del ricordo.

- Gettate via tutto ciò che può ricordarvi il vostro partner.

- Riflettete se dietro il vostro dolore non ci sia solo orgoglio ferito.

(Continua) Dal ns/servizio informazioni

**A TUTTI I GENITORI:
 OTTIMI CONSIGLI!**

Educate bene, e insegnate il bene; premiate, correggete e punite, subito, secondo il merito e allo stesso modo, con logica e buon senso, severità, equità e fermezza gli errori dei vostri figli, ve ne saranno grati e avrete meno problemi anche voi in futuro.

In caso di matrimonio dei vostri figli, aiutateli affinché possano abitare da soli, non intervenite nelle loro famiglie, specie in quelle dei maschi.

Consigliate però a tutti indistintamente di fare la dichiarazione di separazione dei beni, posseduti prima.

Dovete agire con buon senso e logica per essere in grado di fare sì le uguaglianze ma mirate, per non creare deleterie disuguaglianze.

Quando un genitore fa troppe e pesanti differenze, specialmente se è la mamma a farle, molte volte, uno o più figli non sono dello stesso padre.

In questi casi la mamma anziché essere l'angelo è il diavolo del focolare. Non dimenticate mai che siete stati

pure voi dei figli e quindi eredi.

Cercate di fare in vita tutto quanto è possibile per evitare che i vostri discendenti e/o eredi litighino tra di loro.

Dividete con i figli il vostro patrimonio, **meglio se di fatto, trattenendo l'usufrutto**, tenendo conto sia del diritto di famiglia **che del concetto di premiare chi ha agito bene e merita di più.**

Ad esempio: se il gruppo familiare fosse composto da 4 persone (padre, madre, un figlio, una figlia), si divide il totale per 4, monetizzando eventuali differenze; le 2 parti, spettanti rispettivamente al padre e alla madre, possono essere, anzi secondo il giusto, devono venire assegnate reciprocamente all'altro coniuge o al figlio/a più meritevole (**punite chi ha mentalità e cattiveria da Caino e premiate chi li ha da Abele e si è comportato bene**); oppure senza il merito lasciate la vostra parte a chi volete, o MEGLIO, USATELA VOI.

***Sconsigliate, in generale, i vostri figli dall'intraprendere delle attività in comune, in specie se uno/a è volenteroso e capace e l'altro/a è un lazzarone e invidioso, sfacciato, egoista, furbo, senza scrupoli ne coscienza, cattivo e intollerante, vigliacco e avido di soldi, voi genitori siete di certo in grado di distinguerli.**

Se avete già un'azienda in proprio, a chi entra prima dei vostri figli, dovete immediatamente cedergli una certa quota, a chi dopo, invece, una percentuale inferiore per la diversità di età lavorativa e così via, ovviamente, se sono più di due, inoltre lungo il percorso siate sempre vigili, prevedendo degli adeguamenti, in base ai meriti, cercando di pervenire e/o predisporre, entro il momento del vostro ritiro definitivo, a chi dovrete cedere la maggioranza delle quote, in forza della capacità e del rendimento, anche prevedendo l'esclusione di chi è un parassita, però monetizzando la parte esclusa.

Dalla nostra redazione

A TUTTI I LETTORI:

LE INFORMAZIONI FISCALI E CONSULENZE SONO E SARANNO GRATUITE.

Però, se sarete soddisfatti, aiutateci a tenere in vita la testata: "Potere Civico", che appartenendo a un'associazione culturale, scientifica, economica, **senza scopi di lucro**, vive di sole proprie entrate, e siccome anche in termini politici quello che noi pubblichiamo, per fare opinione e informazione indipendente, molte volte nessun giornale lo pubblica, se riterrete opportuno fare un'offerta per vaglia, sarà senz'altro gradita. Grazie.

**NUTRIZIONE (40a), SALUTE (44a):
ACQUA MINERALE (5a).**

Prosegue la nostra ricerca sulle acque minerali, affinché i lettori possano scegliere in base alle loro esigenze, al di là dei propri gusti e preferenze.

* * *

Marca: LEVISSIMA Valdisotto-So-Ditta: San Pellegrino S.p.a. -Mi-
Altezza della sorgente: alta quota

Tipo: OLIGOMINERALE

Analisi: -Laboratorio Università di Pv-
Prezzo lt. 1,5: Euro 0,50 Gen.2003

ANALISI BATTERIOLOGICA:

microbiologicamente pura, può facilitare la diuresi e la digestione, **indicata per le diete povere di sodio.**

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

COSTANTI E VALUTAZIONI CHIMICO-FISICHE:

idrogeno (ph)	7,80
temperatura alla sorgente	5,9°
conducibilità elettrica a 25°C	123,5
residuo fisso a 180°C (leggerezza)	75,5
anidride carbonica Co2(a/sorgente)	7
ossigeno alla sorgente	n/s

SOSTANZE DISCIOLTE IN mg/ Lt.

ione Sodio	Na+	1,80
ione Potassio	K+	1,70
ione Calcio	Ca+	19,50
ione Magnesio	Mg++	1,70
ione Stronzio	Sr++	
ione Cloruro	Cl-	
ione Solfato	So-4	13,70
ioneIdrocarbonato	Hco-3	56,80
ione Silicio	Sio2	5,70
ione Nitrico		
ione Ammonio		
ione Nitroso		
ione Floridrico	F-	
ione Litio	Li+	
Fosforo totale	Pzo5	
Nitrati	No-3	1,60
Borati	N3bo3	
durezza complessiva °F		
Ossigeno consumato (Kübel)		

* * *

Marca: VERA S.GIORGIO IN BOSCO -Pd-
Ditta: SAN PELLEGRINO S.P.A. -MI-
Altezza della sorgente: mt.

Tipo: OLIGOMINERALE

Analisi: -A.r.p.a. -Pd-

Prezzo lt. 2,0: Euro 0,30 Gen.2003

ANALISI BATTERIOLOGICA:

microbiologicamente pura, può facilitare diuresi e digestione, **indicata per le diete povere di sodio.** Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

COSTANTI E VALUTAZIONI CHIMICO-FISICHE:

idrogeno (ph)	7,99
temperatura alla sorgente	13,3
conducibilità elettrica a 25°C	276
residuo fisso a 180°C	160
anidride carbonica(a/sorgente)	1,60

POTERE CIVICO

ossigeno alla sorgente

SOSTANZE DISCIOLTE IN mg/ Lt.		
ione Sodio	Na+	2,00
ione Potassio	K+	0,60
ione Calcio	Ca+	36,10
ione Magnesio	Mg++	12,80
ione Stronzio	Sr++	
ione Cloruro(-ridrico)Cl-		2,70
ione Solfato(-forico) So-4		18,10
ioneIdrocarbonato Hco-3		
ione Silicio	Sio2	9,10
ione Nitrico		6,80
ione Ammonio		
ione Nitroso		
ione Floridrico	F-	
Fosforo totale	Pzo5	
Nitrati	No-3	
durezza complessiva		
Ossigeno consumato (Kübel)		

Gisy**NUTRIZIONE (41a),
SALUTE (45a): PESCE (6a).
Tipi di pesce, allevati secondo natura.****ANGUILLA**

L'anguilla è un pesce dalla forma allungata, cilindrica, compressa posteriormente; la pelle è spessa, viscida e di colore verdastro o grigio scuro, il ventre è bianco o giallastro.

Le anguille presentano una grande differenza di dimensioni tra i maschi e le femmine, queste sono più grandi e possono arrivare a superare il chilo di peso, mentre i maschi non superano i 200 gr. e sono meno pregiati.

È molto comune nel Mediterraneo e nell'Atlantico Occidentale, dove si riproduce; si può trovare anche nelle acque di laghi, fiumi e nelle falde sotterranee. La pesca avviene sfruttando la migrazione dagli stagni e valli verso il mare, con delle trappole chiamate bertovelli e lavorieri.

Le anguille che si trovano al mercato provengono prevalentemente da allevamenti oppure dalle valli da pesca del delta del Po e parzialmente dagli stagni sardi; possono essere divise in tre gruppi che presentano caratteristiche organolettiche diverse: quelle di allevamento, di valle e quelle provenienti dalla pesca in acque dolci.

Nelle anguille di allevamento la quantità di grassi è maggiore, quelle di valle e di stagno hanno la carne più compatta pur avendo un discreto tenore di grassi; quelle di valle hanno un sapore delicato mentre quelle di stagno sono più saporite; infine quelle provenienti dalla pesca in acque dolci possono avere un sapore "fangoso", che può essere eliminato tenendole qualche giorno vive in acqua pulita, avendo cura di coprire il contenitore per la proverbiale capacità di questa

06° MENS.03

specie di sgusciare via.

CARPA

La carpa è un pesce d'acqua dolce che può raggiungere notevoli dimensioni, arrivando a 15/20 kg., anche se le più comuni pesano circa 500 gr.

Vive in acque stagnanti o a corso lento tra la vegetazione di riva, prediligendo i fondali; si adatta ad acque scarsamente ossigenate ed a temperature elevate, quando nei mesi invernali esse si abbassano, entra in una sorta di letargo.

È onnivora e si ciba di detriti vegetali, invertebrati, larve di insetti ma anche di avannotti e girini di anfibi. Gli impianti per l'allevamento sono di tipo estensivo (stagni) con acqua dolce calda poiché la carpa presenta un più rapido accrescimento quando la temperatura è tra i 18° e i 25°C.

Le varietà di carpe presenti in Italia sono molte, la più consigliata in cucina è quella a specchi.

CEFALI

Più specie vanno sotto questo nome. Sono solitamente gregarie e vivono in prossimità delle coste, su fondali sabbiosi o fangosi, in particolare presso gli estuari dei fiumi. Il cefalo è un veloce nuotatore e si nutre, filtrando il fango del fondo, di alghe e di altri residui di organismo.

La sua capacità di resistere alle variazioni di salinità fa sì che entri negli estuari e risalga nelle acque dolci dei fiumi alla ricerca di cibo. Il cefalo è una specie oggetto di acquacoltura integrata, estensiva o semiestensiva, soprattutto nelle valli da pesca del nord Italia o nelle lagune costiere del resto della nostra penisola. Viene allevato in acque dolci, salmastre e marine. Viene utilizzato come accompagnamento per quelle più pregiate quali spigole, saraghi e orate allevate in impianti a terra o in laguna.

COREGONE O LAVARELLO

Il coregone, originario della Svizzera, è un pesce presente sul nostro territorio dal 1859. Di colore argenteo ha sul dorso riflessi grigi verdi azzurri, le pinne sfumate in grigio o verde e le punte tendenti al nero.

L'allevamento è oggi praticato nelle aree subalpine e nel centro Italia. Mediamente sui 20/30 cm., può raggiungere i 50 cm. e superare i 1500 gr. di peso. Ha particolare sensibilità per qualità e temperatura dell'acqua (fino a primavera permane intorno ai 10 m. mentre in estate si sposta su fondali più profondi); in generale la riproduzione controllata avviene a gennaio e a dicembre. Le sue carni hanno un sapore molto delicato. (Continua)

06° MENS.03**3A NOVELLA:
LE SCIMMIE MALATE (7a).
di Pietro Fossati**

Il Kilimanjaro Hotel era come l'aveva descritto l'ingegner Baldi in poche parole. Le sale, i bar, i ristoranti erano lussuosi. Le camere confortevoli all'inverosimile. Di giorno erano trasformate in accoglienti e civettuoli salotti, con grandi divani in pelle pregiata, poi, non so con quale magia, di sera diventavano comodi letti.

Tutto bello, lindo, chiaro; il balcone di ogni camera s'affacciava sull'Oceano Indiano che si stendeva verde, liscio e trasparente al di là di una strada bordeggiata da piante di cui è impossibile descrivere la bellezza e la varietà dei colori dei fiori che coprivano i rami. Elmo ed io avevamo due camere comunicanti le cui porte, per reciproco accordo, sarebbero rimaste sempre aperte.

- Io mi faccio una coca-cola. - e telefono al bar.

- Io mi faccio un doppio whisky con mezza coca-cola - risponde Elmo e richiama il bar.

Qualche minuto dopo una cameriera africana, con variopinta gonna che la fasciava dai fianchi ai piedi, camicetta rosa ed un copricapo a turbante, ci porta quanto richiesto. Mentre Elmo firma l'ordinazione io le sorrido e le accarezzo una guancia. Lei mi sorride ed accarezza una mano.

- Sei molto bella - le dico in inglese, un inglese tirato fuori dai ricordi scolastici del liceo.

- Anche tu sei molto bello - mi risponde.

- Vieni siediti - e prendendola per mano l'avvicino al divano, - dai, facciamo l'amore.-

- Oh no! C'è il tuo amico.-

- Dai, vai in camera tua e chiudi la porta - dico sottovoce ad Elmo.

- Ora siamo soli.-

- Sì.- Risponde. S'avvia alla porta d'ingresso e la chiude a chiave, poi entra nel bagno e qualche istante dopo mi ricompare tutta avvolta da veli sottili e trasparenti.

L'abbraccio, l'accarezzo, la sua pelle è così liscia e sottile da sembrare seta, la bacio, lei mi bacia e m'invita ad essere meno focoso, meno violento, ma io non l'intendo.

La bacio di nuovo, lei mi ribacia, poi si ricompone, prende il vassoio ed i bicchieri vuoti, riapre la porta, si rivolta, mi sorride e se ne va.

POTERE CIVICO

Corro da Elmo che penso abbia sentito tutto e gli dico: - Siamo appena arrivati e già ho fatto l'amore, chissà se riuscirò a reggere il ritmo nei prossimi giorni.

- La pensavo così anch'io la prima volta che venni a Dar, poi, una come quella che hai conosciuto si è rivelata per come è, poco più di un cobra. L'esperienza ti insegnerà.-

* * *

Il pranzo dall'amministratore delegato fu sontuoso. La villa in cui abitava sorgeva al centro della baia di Oster, in cima ad una lieve collinetta, un parco magnifico la circondava ed un muro alto e cosparso di lamine appuntite la proteggevano. Due coppie di ghepardi ne erano esotici guardiani ed ornamento allo stesso tempo. Molte famiglie di scimmie vivevano sulle secolari piante e le manguste, agili e snelle, vagavano nel sottobosco alla ricerca di velenosi serpenti.

Cameriere e servi africani, nei loro sgargianti costumi, facevano cornice a tutto ciò in armoniosa sequenza. Nel grande salone molti ospiti sorseggiavano i gustosi cocktail, preparati da un raffinato barman africano, le coppie più giovani discorrevano in terrazza, qualche altra ballava al ritmo di una orchestra locale. Elmo ed io eravamo un po' impacciati; gli europei erano ben pochi, quasi tutti africani: coppie attempate, giovani coppie, ragazzi e ragazze.

La moglie dell'amministratore delegato conosce Elmo, gli va incontro, lo saluta poi la mia presentazione e l'invito a raggiungere i giovani sulla terrazza - Vi presenterete e vi conoscerete senza tante cerimonie, sono studenti e giovani laureati, figli di uomini politici ed imprenditori della città.- Seguimmo il suo consiglio. L'affabilità, gli schietti e sinceri sorrisi, furono la prima promessa di amicizia che ci venne offerta da tutti.

Ci scambiammo i nomi, dapprima, poi ci chiamammo per nome e quando arrivò l'ingegner Baldi con il padrone di casa, eravamo a nostro agio in amabile conversazione.

Un attimo prima di andare a pranzo arrivò una elegante signora bianca accompagnata da un signore negro cui tutti fecero festa con strette di mano, frasi cordiali e scherzose:

- Sono i miei genitori - mi dice una ragazza mulatta, bellissima sia nel portamento altero ed elegante, sia nel volto in cui brillavano gli occhi di un cupo verde, sia per il colore della pel-

le, così lucida e sottile da sembrare una statua di avorio brunita dal tempo.

- Mia mamma è italiana, è di Milano - continua, parlando perfettamente la nostra lingua anche nelle sfumature più eleganti e difficili della sintassi.

- Mio papà è figlio di un capo tribù della città di Arusha, ha studiato scienze politiche all'università di Milano, dove conobbe, studentessa essa pure, mia mamma. Si sono innamorati al primo incontro e si sono sposati ancora studenti. Siamo tutti cattolici.-

E prosegue: - Tornati a Dar, alla fine del corso di studio, mio papà prese lavoro presso il Ministero delle Finanze e col passare degli anni, l'esperienza, lo studio, l'attitudine e la bontà del nostro Presidente lo fecero Ministro, ora è il Ministro delle Finanze della nostra giovane e non ricca Repubblica.- (Continua)

A TUTTI GL'IMPRENDITORI:

Non fate mai una Snc, se il suo legale rappresentante non detiene almeno il 60% del capitale sociale.

In base alla nostra proposta il capitale sociale di una Snc non dovrebbe essere inferiore a 5 mila Euro e venire considerato e legalizzato quale capitale di rischio e quindi non più (INGIUSTAMENTE E CONTRO LA COSTITUZIONE) con tutto ciò che appartiene ai soci in modo solidale e illimitato, come già avviene per i 10 mila Euro delle Srl e i 100 mila del-le Spa (quest'ultimi 2 importi fermi vergognosamente da oltre 30 anni).

Non fate mai pure una Srl con quote paritarie tra i due o più soci, sono fonte di liti; l'amministratore unico o il presidente deve avere almeno il 51%.

Se invece ritenete di rimanere nel settore artigianale, oggi la si può fare anche unipersonale, con capitale minimo di rischio di 10.000Euro e con contributi Inps normali di legge.

Se siete una persona onesta e intendete fare l'imprenditore seriamente, senza scendere a compromessi loschi, cercate di farlo senza soci, meglio soli che male accompagnati, perciò:

1) non dovete fare nessun prestito, società o attività con un fratello o chiunque abbia i vizi di Caino;

2) il lupo perde il pelo, ma non il vizio;

3) il lazzarone, cattivo, vigliacco, sfacciato, falso, senza scrupoli ne coscienza, egoista, invidioso, intollerante, non cambia mai, e, pecunia veritas, è avido di soldi, quelli degli altri: i vostri sudati e straguadagnati risparmi.